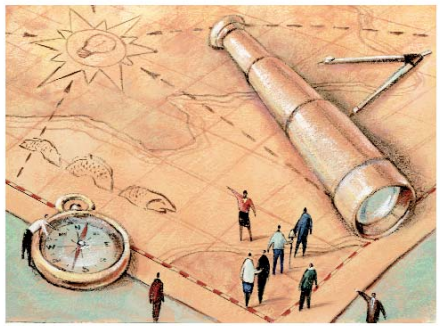
29 Febbraio 2008
Prima Giornata Europea Delle Malattie Rare

Camera dei Deputati

Dr.ssa Matilde Leonardi
Responsabile SSD Neurologia, salute pubblica, disabilità
Fondazione IRCCS istituto Neurologico Besta,Milano

Coordinatore scientifico Master case manager
Vice-Presidente FIAN-Federazione Italiana Associazioni Neurologiche



CASE MANAGER.
BIOETICA, SCIENZE UMANE E ICF
PER PROGETTARE E UNIRE LE RETI
CON E PER LE PERSONE CON DISABILITÀ
Master universitario di secondo livello

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
CENTRO DI BIOETICA

IRCCS ISTITUTO NAZIONALE
NEUROLOGICO "CARLO BESTA"

Anno Accademico 2006-2007

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

MASTER UNIVERSITARIO DI II LIVELLO

Case Manager

Bioetica, Scienze umane e ICF per progettare e unire le reti con e per le persone con disabilità

- ***Direttore***: Prof. Adriano Pessina (docente di Filosofia Morale e Direttore del Centro di Ateneo di Bioetica dell'Università Cattolica)
- ***Coordinamento scientifico***: Prof. Matilde Leonardi (docente nella Laurea Specialistica in "Consulenza pedagogica per la marginalità e la disabilità" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e responsabile della SSD Neurologia, Salute Pubblica, Disabilità dell'Istituto Besta di Milano)

- L'ideazione del Master fa parte di un ampio percorso di collaborazione tra le Istituzioni coinvolte: il Centro di Ateneo di Bioetica e il gruppo di ricerca dell'Istituto Besta hanno attivato da tempo una collaborazione che affronta in contesti differenti i temi della cura e della presa in carico delle persone con disabilità e più in generale delle persone "fragili".

Una prospettiva storica, politica e culturale sulla Disabilità

- Nell'ambito della disabilità, negli ultimi 30 anni, vi sono stati eventi importanti che hanno condotto a legislazioni, documenti, idee e progressi culturali sempre differenti.
- E' importante inserire i cambiamenti del mondo della salute e della disabilità in una prospettiva storica, politica e culturale.

Lo scenario

Prevalenza di bisogni complessi: cronicità, disabilità, fragilità sociale

Un contesto frammentato: attori, normativa, relazioni

Presupposti etico-morali

- Nessun discorso sulla disabilità è utile e chiaro se non si tiene conto delle persone in quanto tali: la disabilità è un problema successivo. Senza questo presupposto si pensa alla persona con disabilità come "altro" rispetto all'essere umano. SE il problema della disabilità resta il problema "degli altri" non riusciremo mai a comprendere che essa non è altro che parte della complessità dell'essere uomo.

- La dipendenza dagli altri è una condizione umana fondamentale che nella disabilità si evidenzia talora in modo specifico:è necessario promuovere una GIUSTIZIA che non si faccia forte solo del semplice dichiarare i diritti dell'uomo ma che si impegni concretamente per far costruire relazioni significative.
- La scienza giuridica non rimuove l'origine e le ragioni della disuguaglianza ma ha la possibilità di creare strumenti operativi:questo potrà porre le basi di una dimensione di senso.


AMBIENTE
fisico
Tecnologico
socio-economico
politico
organizzativo
Persona con disabilità
Caratteristiche / fattori personali
demografici
biomedici
Fattori di rischio
BISOGNI
Famiglia e aiuti
Associazioni
Vita privata
Settore pubblico
Leggi
Risorse
Scuola
Cure
Lavoro
Casa
Servizi offerti
allocazione risorse, cure, educazione, accoglienza, alloggio, accompagnamento, lavoro, formazione, aiuti tecnici, trasporti..
Risultato per la persona
Autonomia, Lavoro, Mobilità, Comunicazione, Vita personale, Relazioni sociali
Risultato per la comunità
Coesione sociale

Cosa è la disabilità?

- Risultato della interazione tra

condizione di salute + fattori ambientali =

DISABILITA'

Descritta a 3 livelli nell'ICF

1.Corpo

2.Persona

3.ambiente

Cambiamento culturale: la rivoluzione dell'ICF

DEFINIZIONE:

Qualunque persona in qualunque momento della vita può avere una condizione di salute che in un ambiente sfavorevole diventa disabilità

Considerazioni sul SSN in Italia

- Ciò che emerge nel settore socio-sanitario è l'esigenza di una nuova figura professionale, il *Case Manager*, che sappia rispondere alle diverse problematiche, legate in modo particolare al crescente fenomeno di de-ospedalizzazione e all'aumentato bisogno di un'assistenza domiciliare multidisciplinare derivata dai mutamenti del contesto socio-sanitario conseguenti alla transizione epidemiologica in atto.

Considerazioni sul SSN in Italia

- Sempre di più, un sistema sanitario basato sull'ospedale come unico centro dove si affrontano tutti i problemi che hanno a che fare, direttamente o indirettamente, con la salute, si rivela inadeguato alle esigenze peculiari di un numero crescente di persone che ne fa uso.

- Inoltre, ancora oggi in Italia, chi si prende carico delle persone con disabilità è nella grande maggioranza dei casi la famiglia, a cui tocca di fatto gestire il complesso iter terapeutico o di integrazione sociale del loro caro de-ospedalizzato.

La persona "al centro"

Nel Master in Case Manager la persona viene posta al centro della rete dei servizi e accolta nella sua totalità. Lo scopo è quello di partire dall'analisi del contesto in cui essa vive, dalle sue capacità, dalle sue aspettative, ed esigenze per creare *con e per la persona con disabilità* un percorso che la veda interprete e primo attore.

La classificazione ICF e il modello biopsicosociale promossi dall'OMS si pongono come lo strumento fondamentale per la creazione di un linguaggio comune che permetta un efficace scambio di informazioni, considerando sempre la persona al centro di ogni intervento.

La persona "al centro"

Nel Master in Case Manager la persona viene posta al centro della rete dei servizi e accolta nella sua totalità. Partire dalla centralità della persona significa innanzitutto riconoscere la sua intrinseca dignità umana. Contro la tendenza sempre più diffusa nelle società occidentali, di individuare nella qualità della vita (misurata con parametri socio-sanitari) il criterio per attribuire la dignità della vita stessa, occorre, invece, ribadire con forza che è proprio la dignità intrinseca di ogni uomo a richiedere un impegno per promuoverne sempre e comunque la qualità, sia dal punto di vista umano, sia dal punto di vista assistenziale e medico.

Il ruolo del Case Manager

- La programmazione del Master nasce perciò dall'esigenza comune di creare servizi che siano in grado di prendersi cura di ciascun individuo da un punto di vista multidisciplinare, dove le competenze di ciascun professionista vengano integrate per soddisfare i bisogni e le necessità dell'utente, sgravando la famiglia dal peso dell'assistenza.
- In questo senso il Case Manager rappresenta per l'utente l'occasione di raccordare e mettere in rete i servizi a disposizione, e qualora non fossero sufficienti, di progettare percorsi individualizzati e specifici.

Obiettivi del Master

- Il corso in Case Manager sviluppa le competenze tecnico-operative necessarie per la gestione delle situazioni più complesse, sia in ambito sanitario che socio-assistenziale. La figura professionale formata, consapevole delle dinamiche culturali in atto e delle problematiche bioetiche, sarà in grado di intervenire, sulla base di una chiara concezione delle persona e dei suoi diritti inalienabili, al fine di:

- ✓ valutare i bisogni delle persone con disabilità tramite strumenti multidimensionali (classificazione ICF);
- ✓ pianificare un'assistenza individualizzata con una chiara definizione degli obiettivi, verificabili a distanza;
- ✓ avviare e migliorare i percorsi assistenziali, integrando servizi sanitari e sociali;
- ✓ individuare l'allocazione ideale all'interno della rete integrata dei servizi;
- ✓ svolgere funzioni di collegamento e di monitoraggio;
- ✓ coordinare e attivare il lavoro di rete;
- ✓ organizzare piani operativi e di lavoro.

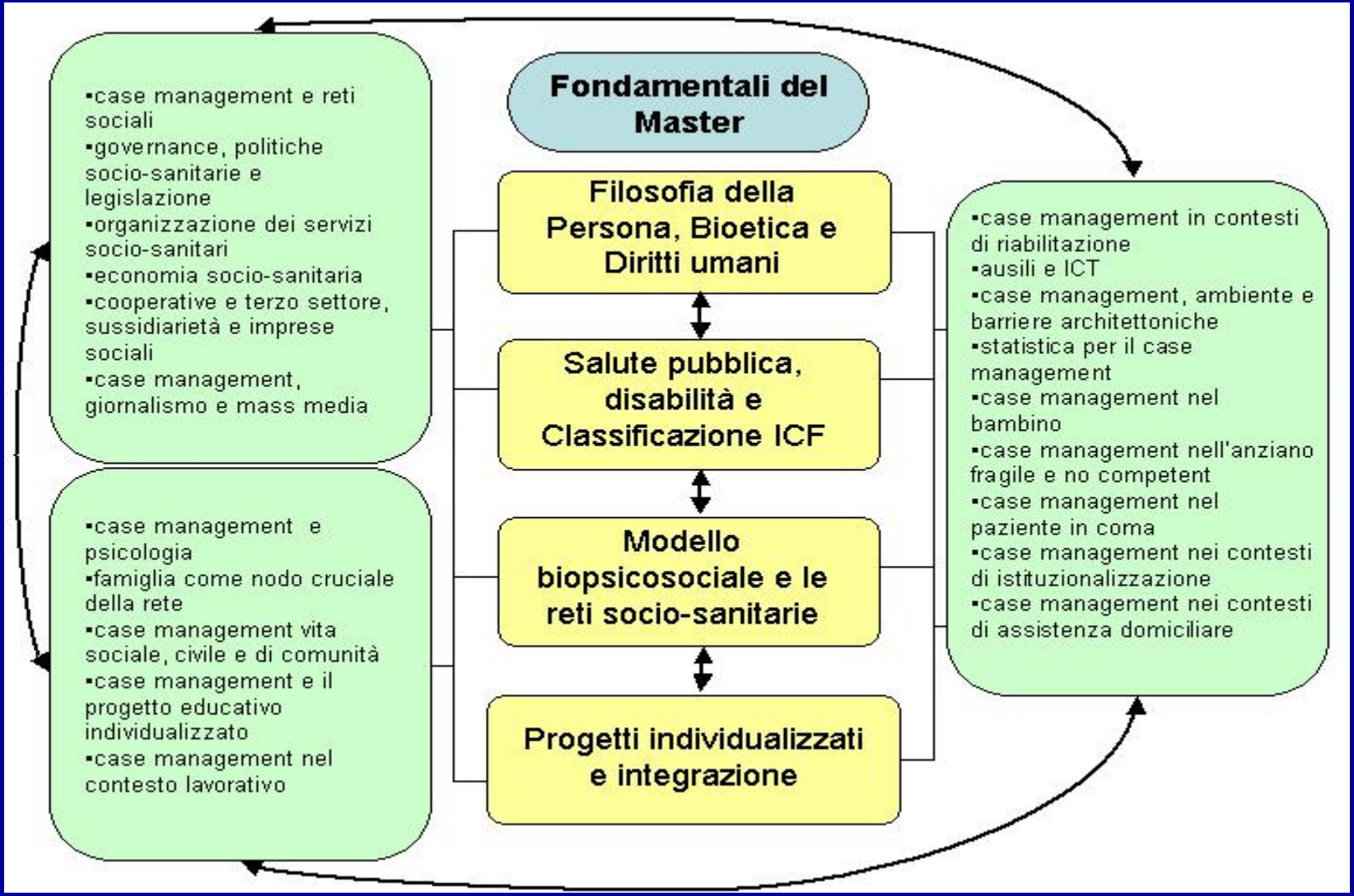
Organizzazione del Master

- Il corso è rivolto a tutti i laureati e in particolare a quelli di Scienze dell'Educazione e della Formazione, Psicologia, Medicina, Scienze sociologiche, Scienze del servizio sociale. In assenza di una delle dette lauree è necessario aver maturato esperienze in strutture che intervengono in contesti educativi, di inserimento lavorativo e socio-assistenziali ed essere comunque in possesso di un titolo di laurea.

- Il Master ha durata di un anno accademico per complessivi 60 crediti pari a 1500 ore, così suddivise:

✓ 450 ore di didattica di cui 320 di lezioni frontali;
✓ 200 ore di stage/tirocinio;
✓ 500 ore di studio individuale;
✓ 350 ore di elaborato finale.

Progetto formativo



Il corpo docente

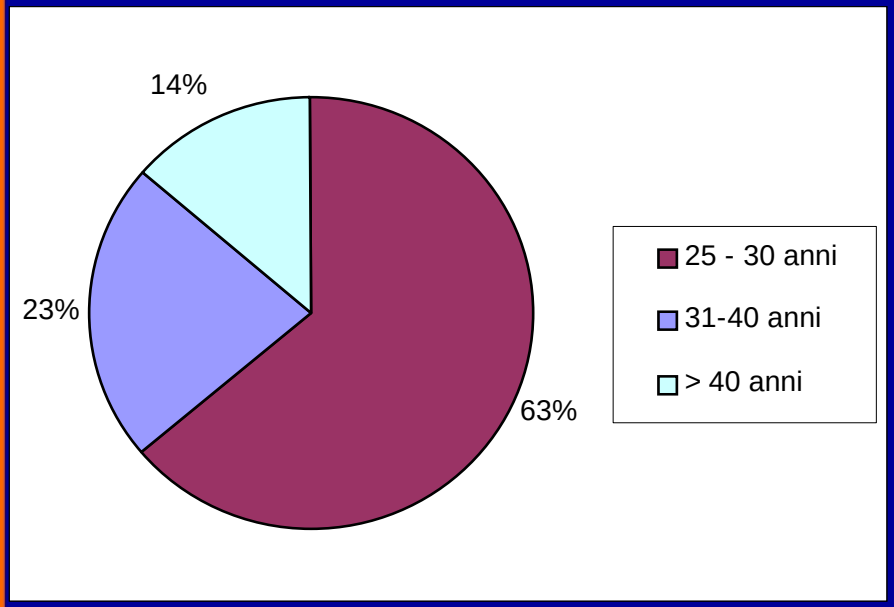
- Il corpo docente è composto da docenti universitari, esperti del settore, dirigenti di aziende pubbliche e private, rappresentanti di associazioni di pazienti e di persone con disabilità, responsabili di centri di ricerca.

- I docenti del Master sono stati scelti oltre che per le competenze, anche per la loro esperienza: ciascuno secondo la sua professionalità opera da tempo nel campo della disabilità e della presa in carico delle persone fragili.

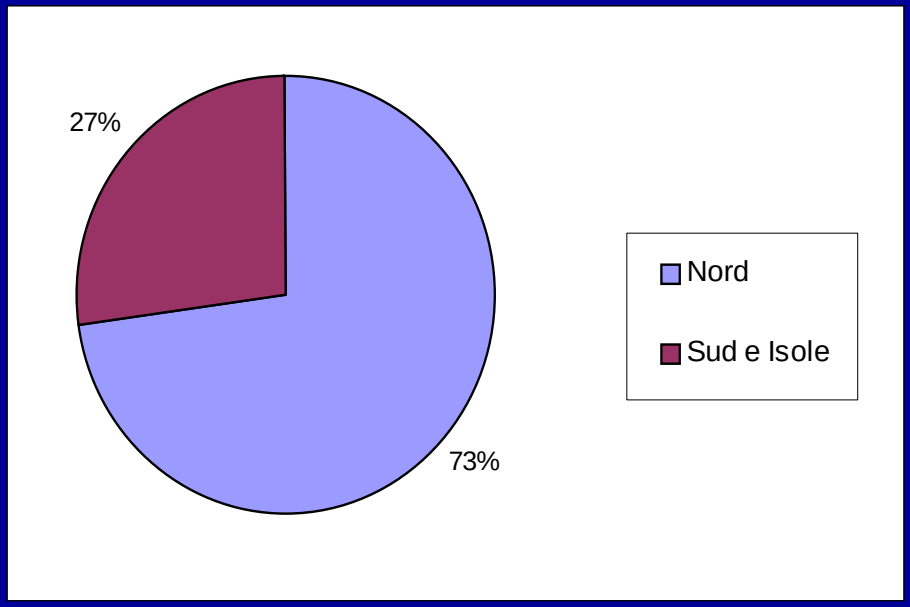
Sedi di Stage

- Ulss 9 di Treviso (Dipartimento Riabilitazione e Lungodegenza)
- Associazione Bambini Cerebrolesi (ABC)
- Associazione "La Nostra Famiglia" di Como
- Federazione Nazionale Associazioni Trauma Cranico
- Auxilium Vitae di Volterra
- Usl 2 di Lucca
- AISLA (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica Onlus)
- Centro S. Giovanni di Dio - Fatebenefratelli di Brescia
- Cooperativa Olinda di Milano
- Asl di Lodi
- FISH
- HBgroup – Human Basics Design per la Disabilità e l'Utenza Ampliata (Milano)
- Ospedale di Montecatone (Bo)
- Opera Don Guanella
- Ospedale Villa Beretta di Costamasnaga (Lc)
- Italia Lavoro SpA
- Regione Lombardia
- Servizio Sociosanitario Neuropsichiatria Infantile di Biella
- UILM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
- Istituto Ortopedico "Galeazzi" di Milano

La Prima edizione del Master
22 iscritti (a.a. 2006/2007)

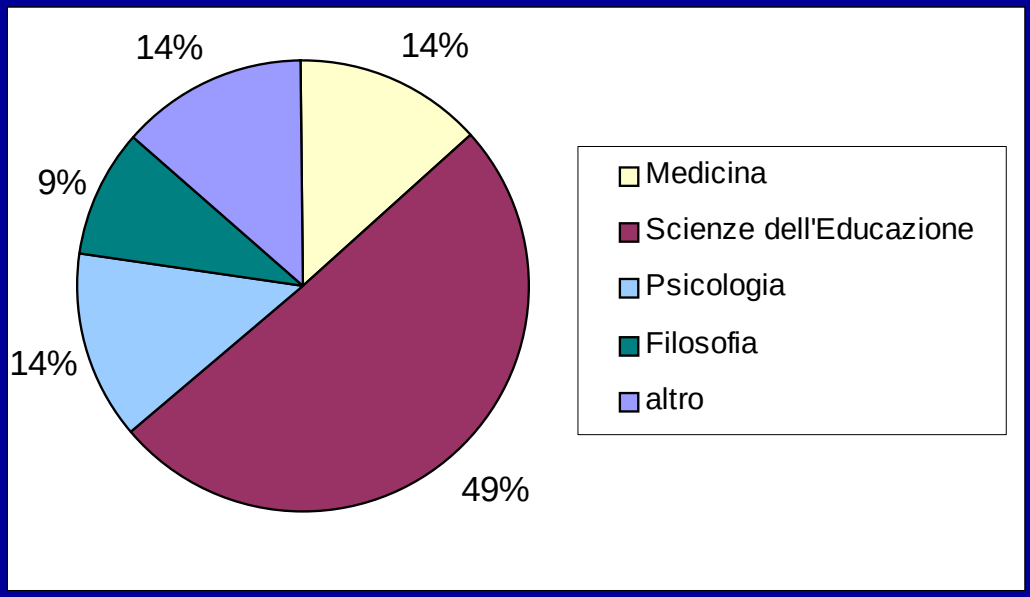


Età dei corsisti



Provenienza dei corsisti

La Prima edizione del Master 22 iscritti (a.a. 2006/2007)



La maggior parte dei corsisti è inserita nel mondo del lavoro, alcuni con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed altri come precari. Tutti sono comunque attivi nell'ambito della disabilità, e ritengono che questo Corso possa fornire loro nuove competenze che potranno spendere all'interno del loro ambito lavorativo o in nuove realtà.

Auxilium Vitae - Volterra

Università Cattolica del Sacro Cuore

MASTER "*Case Manager. Bioetica, scienze umane e ICF per progettare e unire le reti con e per le persone con disabilità*"

TESI

Case management e rete integrata per le persone con Gravi Cerebrolesioni Acquisite

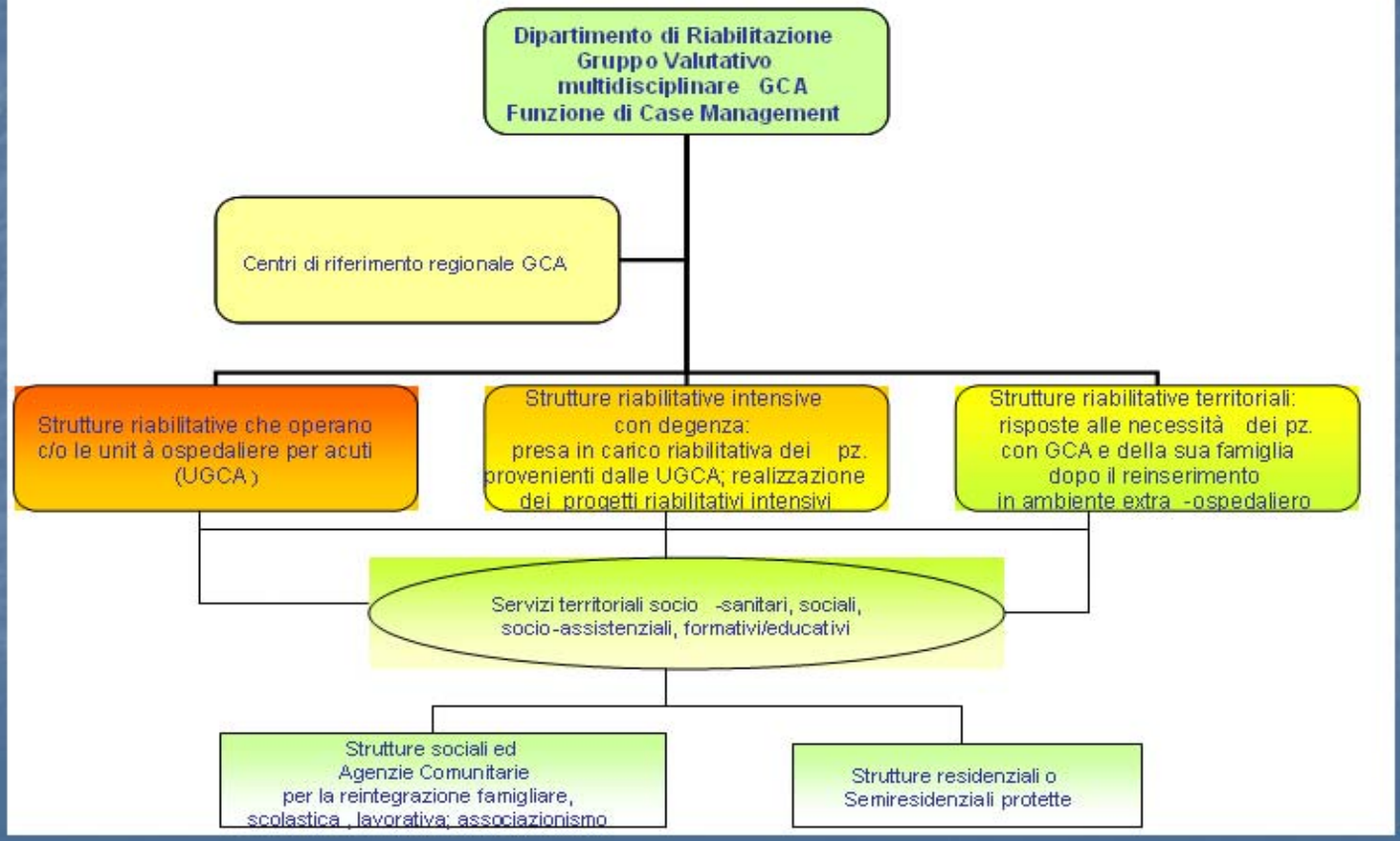
RELATORI
Ch.ma Prof.ssa Matilde Leonardi
Ch.mo Prof. Adriano Pessina
Ch.mo Prof. Luigi d'Alonzo

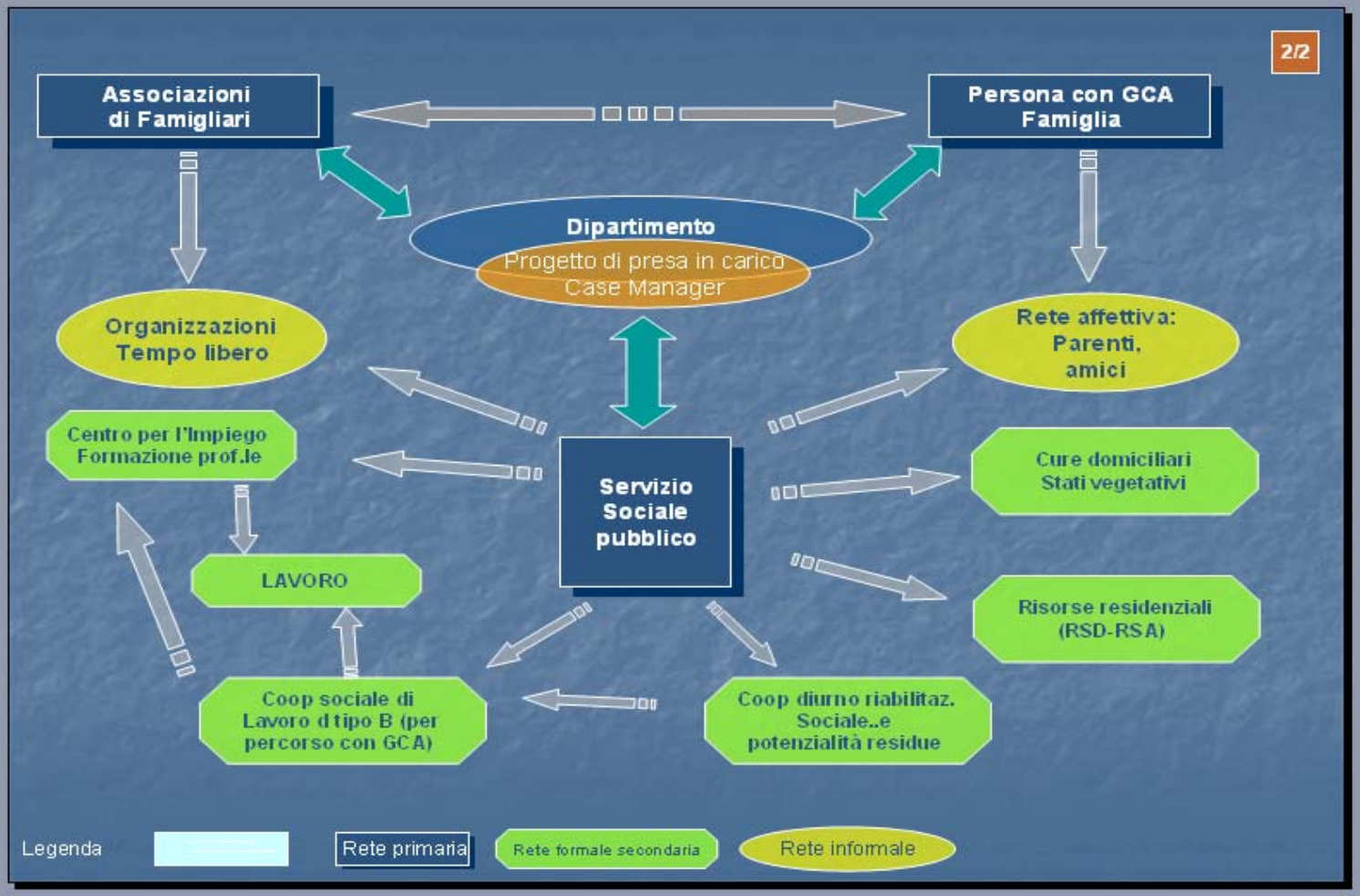
Coordinatore
Ch.mo Prof. Alessandro Giustini

Candidata
Simona Carbone

MODELLO ORGANIZZATIVO della Rete GCA Toscana

1/2




2/2
Associazioni di Famigliari
Persona con GCA Famiglia
Dipartimento
Progetto di presa in carico
Case Manager
Organizzazioni Tempo libero
Rete affettiva: Parenti, amici
Centro per l'Impiego Formazione prof.le
Servizio Sociale pubblico
Cure domiciliari Stati vegetativi
LAVORO
Risorse residenziali (RSD-RSA)
Coop sociale di Lavoro d tipo B (per percorso con GCA)
Coop diurno riabilitaz. Sociale..e potenzialità residue
Legenda
Rete primaria
Rete formale secondaria
Rete informale

IRCCS Ist. Ortopedico Galeazzi (MI)

UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE
DI MILANO

Master
" Case Manager. Bioetica scienze umane e ICF per progettare e unire le reti con e per le persone con disabilità.

A.A. 2006 /2007

CONTINUITA' E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA CON DISABILITA' E DEL CARE-GIVER
PRESSO L'IRCCS ISTITUTO ORTOPEDICO GALEAZZI

PROGETTO DI TIROCINIO GIUSEPPINA CASPANI

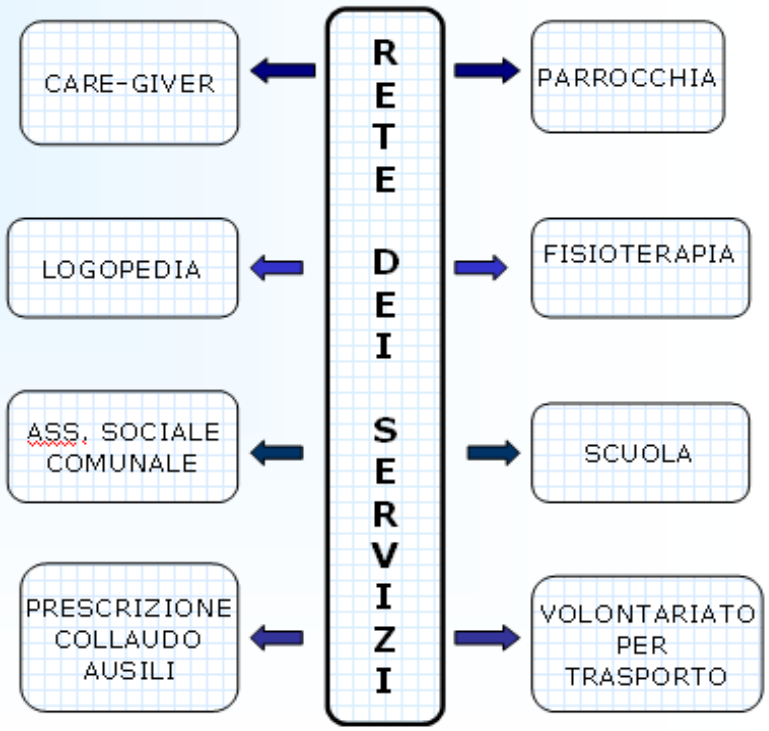
RELATORI DELLA TESI: Prof. Adriano Pessina
Prof.ssa Matilde Leonardi
Prof. Luigi d'Alonzo
COORDINATORE: Dott. Marco Brayda-Bruno

PROGETTO DI CASE MANAGEMENT

(di accompagnamento della persona e del care – giver)

- T. è stato presentato dai medici dell'U.O. di Chirurgia Vertebrale III-Scoliosi dell' I.R.C.C.S. Istituto Ortopedico Galeazzi come caso che necessitava di un percorso di accompagnamento nelle varie fasi di passaggio da una struttura all'altra, e soprattutto in supporto al care-giver (la madre), attivando la rete di servizi come risposta alle problematiche socio–sanitarie-assistenziali.

RETE DEI SERVIZI CREATA A VERCELLI




BISOGNI CARE -GIVER
COLLOQUIO C.M.
QUESTIONARIO CARE - GIVER
ICF CHECKLIST
ACCESSO SERVIZIO DI SOSTEGNO CARE - GIVER
CORSO CARE-GIVER
CONSULENZE INDIVIDUALI FORNITE DAI MEDICI
CONSULENZE INDIVIDUALI FORNITE DA PSICOLOGI
CONSULENZE SITO-WEB
GRUPPO DI AUTO-MUTUO-AIUTO
PER INFORMAZIONI MEDICHE
PER SOSTEGNO AL RUOLO

UO Medicina Riabilitativa - Villa Beretta (LC)

Progetto Master
Case Manager: bioetica, scienze umane e ICF per progettare e unire le rete con e per le persone con disabilità

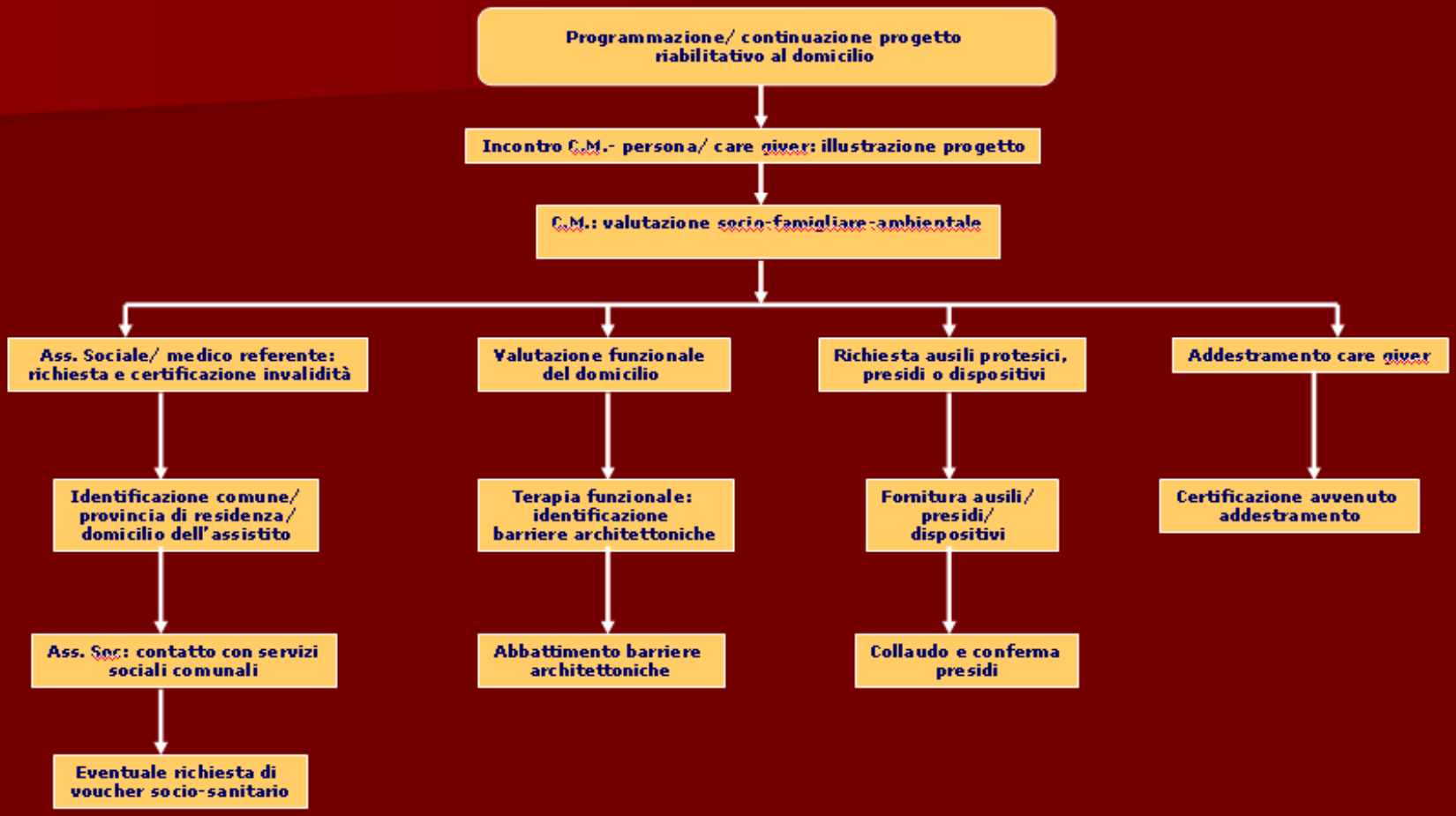
Progetto di " CONTINUITA' ASSISTENZIALE PER E CON LA PERSONA CON DISABILITA' "

applicato presso U.O. complessa di Medicina Riabilitativa "Villa Beretta", Costa Masnaga, Lecco.

Relatori: Prof. Ssa Matilde Leonardi, Prof. Adriano Pessina, Prof. Luigi D'Alonzo
Correlatore: Dott. Franco Molteni

Corsista: Inf. Nadia Corbetta

CONTINUITA' ASSISTENZIALE: progetto di rete per rientro al domicilio



CONTINUITA' ASSISTENZIALE: progetto di rete per rientro al domicilio



Associazione ABILITA' Onlus (MI)

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

Facoltà di Scienze della Formazione

Master in Case Manager

CASE MANAGEMENT NEL BAMBINO

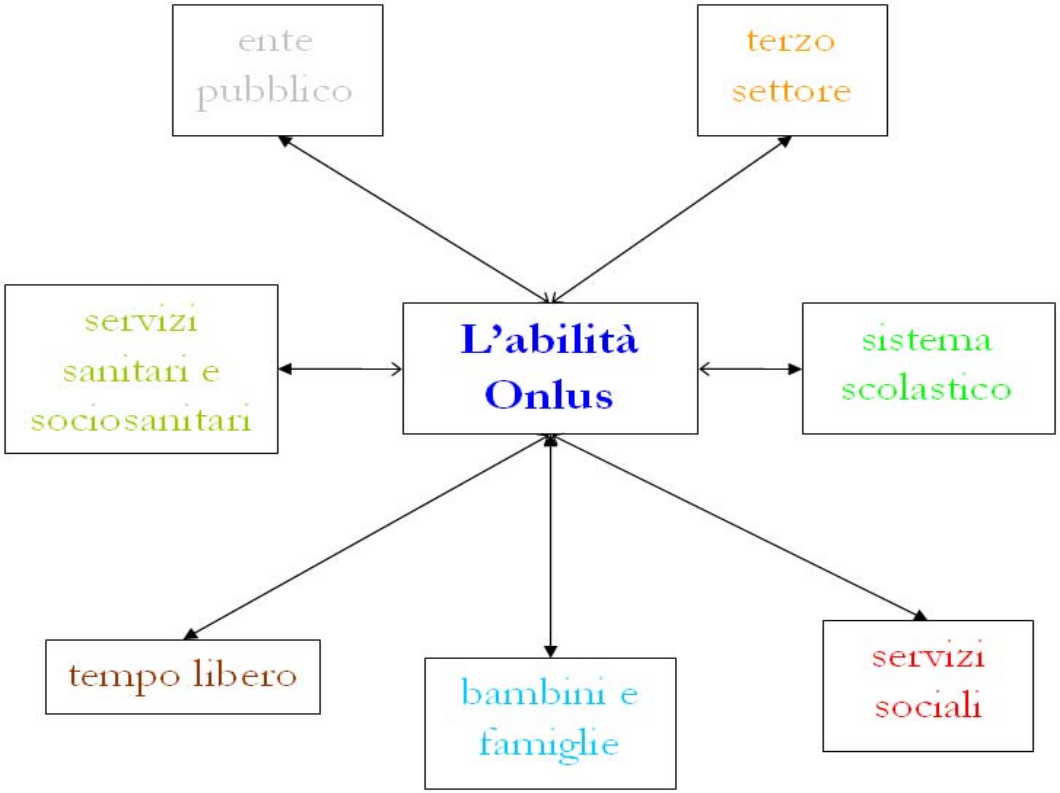
PROGETTO DI PRESA IN CARICO PRESSO L'ASSOCIAZIONE L'ABILITÀ ONLUS

Elisa Ferrari

Matricola n. 3511191

Anno accademico 2006-2007

LA RETE DELL'ABILITÀ



CRITICITÀ E PROPOSTE

- Bisogno di **informazione** delle famiglie;
- bisogno di **accettazione** e di **partecipazione** dei bambini e delle loro famiglie;
- mancanza di un **linguaggio comune** tra gli operatori dei diversi settori e di prassi di presa in carico condivise;
- bisogno di organizzazione e comunicazione tra i sistemi **sanitario**, **sociale** e **scolastico**.

✓ Progetto "A scuola di rete";

✓ Progetto "Weekend Care";

✓ Progetto Centro Socio Educativo per Minori e le loro famiglie.

CONGREGAZIONE SUORE INFERMIERE DELL'ADDOLORATA
Ospedale Valduce
Presidio di Medicina Riabilitativa "*Villa Beretta*"
Costa Masnaga

Costa Masnaga li 23.01.2008

Alla cortese attenzione

- **Prof.ssa Matilde Leonardi**

- Coordinatore Scientifico del Gruppo di Ricerca Headnet, Direzione Scientifica dell'Istituto Nazionale Neurologico "Carlo Besta" Milano
- Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

OGGETTO: *attivazione SERVIZIO per la CONTINUITA' di CURA*

A partire dal 1 febbraio 2008, presso il Centro di Riabilitazione, "Villa Beretta", di Costa Masnaga, verrà attivato il Servizio in oggetto.

Tale servizio, viene proposto per fornire un concreto supporto e sostegno alle persone con disabilità ed alle loro famiglie, nell' ottica della continuità, dell' accompagnamento, della promozione e valorizzazione della persona umana.

Il servizio sarà gestito dal **Case Manager, Nadia Corbetta**

Cordialmente

Il Direttore di Struttura
Dott. Franco Molteni

- La figura del CM è nuova nel contesto italiano. Attualmente, nonostante le numerose richieste e proposte, non è ancora stata ufficializzata nell'ambito socio-sanitario.
- Le competenze del CM sono richieste negli ospedali, Asl, cooperative e organizzazioni no profit, nei servizi sociali delle amministrazioni pubbliche e in tutte le iniziative di carattere sociale e sanitario che prevedono una collaborazione fra le varie forze del territorio.
- Il CM è utilizzabile in tutti i contesti relativi alla disabilità ed è utile in tutte le fasce di età: bambini, adulti, anziani.
- Le aree che beneficiano del lavoro di raccordo del CM sono il settore socio sanitario, scolastico (integrazione, inclusione, networking), i programmi relativi all'impiego (inserimento, reinserimento, supporto e ridefinizione), i programmi di sviluppo di attività del tempo libero (sport, turismo, cultura).